

Quando Black Rock compra GIP, il gigante delle infrastrutture (Global Infrastructures Partners)

Il 14 gennaio il primo colosso mondiale del private equity Black Rock ha annunciato l'acquisto di un altro colosso delle infrastrutture, Global Infrastructures Partners (GIP). In contanti e azioni, secondo un accordo di borsa che valuta GIP 12,5 miliardi di dollari. La società è il più grande gestore indipendente di infrastrutture al mondo, con un patrimonio di oltre 100 miliardi di dollari nei settori dell'energia, delle infrastrutture digitali, dell'acqua e dei rifiuti. 100 miliardi di dollari è la cifra che i Paesi ricchi del mondo hanno concordato alla COP21 di Parigi di stanziare ogni anno a partire dal 2020 sotto forma di aiuti (prestiti!) ai Paesi in via di sviluppo (PVS) per la loro azione contro il cambiamento climatico. Ovviamente, i Paesi in via di sviluppo non hanno ancora visto arrivare nemmeno un miliardo di dollari. A quanto pare, l'attuazione di questo impegno dovrebbe iniziare nel 2024.

Tra gli investimenti di rilievo di GIP figurano piattaforme rinnovabili come Cleanway Energy, Vena, Atlas ed Eolian, gli aeroporti di Gatwick, Edimburgo e Sidney, lo sviluppatore di centri dati Cyrius One e il gigante globale dei servizi idrici e dei rifiuti urbani Suez (di cui detiene una partecipazione del 40%). In altre parole, stiamo parlando di aziende globali molto grandi e potenti, che hanno sempre più un'influenza diretta su ciò che accade alle persone, e con l'acquisto di GIP, Black Rock sta mettendo una mano pesante sul capitale di Suez e quindi sulle sue scelte strategiche.

Secondo il CEO di Black Rock, che è a capo di un fondo d'investimento con 9.425 miliardi di dollari (9,4 trilioni di dollari!) in gestione nel giugno 2023 - facendo di Black Rock la terza potenza finanziaria mondiale dopo Stati Uniti e Cina - il grande settore delle infrastrutture offre enormi opportunità di investimenti redditizi. Ha uno dei tassi di crescita più elevati al mondo ed è destinato a diventare un business di proporzioni gigantesche su scala globale. Si pensi alle infrastrutture portuali che devono essere sviluppate per gestire lo scarico di una nave con più di 20.000 container. Le navi sono diventate così grandi che non c'è posto per i container e non ci sono gru per spostarli. A volte aspettano più di sei giorni prima di attraccare in porto! Il gigantismo è uno dei difetti congeniti (non così salutari) dell'economia di mercato capitalista, come abbiamo visto nella corsa alla costruzione di dighe molto grandi in tutto il mondo. Secondo la Banca Mondiale, più di 19.000 vecchie dighe pongono oggi gravi problemi di sicurezza e costi enormi, anche per la loro eventuale distruzione o ristrutturazione.

L'appropriazione del GIP da parte di Black Rock conferma la risposta dei tecnocrati e dei finanziari al processo in corso di riconfigurazione delle infrastrutture e dei servizi su scala planetaria, necessari, a loro avviso, per passare all'organizzazione efficiente e redditizia di un'economia globale integrata da mercati e investimenti. La loro risposta è incentrata sui

“grandi sistemi”, di cui nessuno conosce ancora le caratteristiche principali e le modalità di funzionamento dominanti.

Una cosa, però, è certa. Riconfigurare alla luce del gigantismo significa soprattutto rafforzare la concentrazione di potere che gli ultimi 50 anni hanno confermato essere perversa, sbagliata e, in ultima analisi, inefficace. La concentrazione, soprattutto quella finanziaria, avviene secondo i principi, gli obiettivi e gli interessi dei soggetti finanziari e tecnocratici più ricchi (comprese le frange sociali ricche di Cina e India). I diritti fondamentali alla vita e al benessere dei popoli di Africa, America Latina e Asia vengono sempre più ignorati.

In passato, strade, ponti, acquedotti, porti, aeroporti, ferrovie, ospedali, scuole, trasporti pubblici locali, reti elettriche, telecomunicazioni, distribuzione del gas e, nella maggior parte dei Paesi, anche la produzione e la distribuzione del petrolio, erano funzioni/responsabilità di interesse generale che spettavano alla collettività e, quindi, alle istituzioni dello Stato, alle province, agli enti locali e alle organizzazioni pubbliche. L'“ingegneria civile” era per definizione “ingegneria pubblica” e le infrastrutture e i servizi correlati erano res publica, beni comuni essenziali per la vita di tutti. Oggi sono tutti privatizzati, mercificati e monetizzati. Il nuovo periodo di concentrazione del potere su scala globale significa, per alcuni, un rafforzamento istituzionale della monopolizzazione del potere e della violenza e, per molti, un peggioramento dell'esclusione, del rifiuto e della disuguaglianza.

Come è noto, la decisione di Black Rock del 14 gennaio ha fatto seguito a quella del 7 dicembre 2020, anch'essa sollecitata da Black Rock, del gruppo CEM (Chicago Exchange Mercantile), la più grande borsa merci del mondo. La borsa di Chicago ha aperto il suo mercato di derivati più speculativo alle transazioni finanziarie sui futures dell'acqua, rendendo l'acqua un bene finanziario a tutti gli effetti. Poi è arrivata la NYSE, la Borsa di New York, meglio conosciuta come “Wall Street”. Alla fine di settembre 2021, ha fatto un passo da gigante nella direzione sbagliata, a favore della finanziarizzazione totale della natura. Ha creato una nuova classe di asset finanziari, il capitale naturale (qualsiasi elemento del mondo naturale viene trattato come un asset) e ha dato vita a una nuova categoria di società, le Natural Capitals Corporations, quotate in borsa, a cui viene affidata la gestione del capitale naturale. A tal fine, sotto l'egida della Natural Capitals Coalition, Wall Street ha proposto che il 30% del capitale naturale mondiale, compreso il 30% di quello più devastato, venga preso in carico dalle NCC per essere curato e ripristinato entro il 2030. Questa proposta è diventata una risoluzione approvata quasi all'unanimità dagli Stati partecipanti alla COP15-Biodiversità, tenutasi a Montreal nel dicembre 2022. La COP15 ha consacrato la totale finanziarizzazione della natura secondo i principi e le modalità dell'economia capitalistica globale. Naturalmente il mondo dell'economia e della finanza è stato estremamente soddisfatto del risultato, ma ciò che sorprende è che anche molte delle

ONG presenti a Montreal hanno accolto con favore la risoluzione.

Il periodo che va dal 7 dicembre 2020 al 14 gennaio 2024 è una delle pagine più buie della storia recente dell'umanità, sotto il duplice dominio della tecnologia di conquista e della finanza predatoria. In 3 anni e 38 giorni, i poteri dominanti hanno suonato la campana a morto dello Stato dei cittadini, dello Stato dei diritti universali e dei beni pubblici globali (o di ciò che ne rimaneva). Hanno invece rafforzato il ruolo dello Stato di potere, dello Stato della violenza, dello Stato della repressione (Stato dell'esercito, Stato della polizia, Stato dei cacciatori, ecc.) Per questi ruoli, le finanze "pubbliche" possono fluire senza limiti ed essere utilizzate a discrezione dei potenti, e persino prelevate dal bilancio. Che "senso" perverso dello Stato!

L'aspetto più critico e, per molti aspetti, drammatico della storia degli ultimi 50 anni è l'abdicazione, l'autosvuotamento, dei compiti, delle responsabilità e dei poteri di cui i poteri pubblici erano, in generale, i legittimi detentori in quanto rappresentanti eletti dei cittadini, dei popoli. Trent'anni fa si parlava già di messa fuori gioco dello Stato; oggi lo Stato in Occidente non è più il simbolo del costituzionalismo democratico, liberale e sociale della Rivoluzione americana, della Rivoluzione francese e della Rivoluzione del benessere scandinava.

Se siete interessati, date un'occhiata ai titoli di seguito riportati

- Global X lancia l'ETF sull'acqua pulita
- Tortoise Index lancia l'ETF sulle infrastrutture e la gestione dell'acqua
- L'ETF smart beta sull'acqua lanciato alla Borsa di New York
- ETF sull'acqua | Opportunità di investimento nel settore idrico
- Investire nell'acqua: come gli investitori possono partecipare alla lotta contro la carenza idrica
- Il caso di investire nell'acqua
- Global X lancia ETF UCITS per le energie rinnovabili, l'acqua pulita, i centri dati e le batterie al litio

Vedrete un mondo finanziario privato (oltre che pubblico, ma alla guida del primo) ribollire sull'acqua e su altre risorse essenziali per la vita, nel processo non solo di impadronirsi del potere sovrano sul valore dell'acqua e della vita, ma anche di costruire un'economia planetaria al servizio di una società totalitaria sotto il dominio di un piccolo numero di nuovi "signori della vita" perché "padroni" (proprietari) della scienza, della tecnologia e della finanza planetaria.

Riccardo Petrella

PS. Come cittadino europeo, federalista convinto fin dalla giovinezza, mi chiedo se le forze progressiste della sinistra europea (cristiana, socialista, comunista, ecologista, democratica, ecc.) non potrebbero approfittare insieme delle prossime elezioni del nuovo Parlamento europeo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inaccettabile trasformazione della società globale nelle grandi catene del valore finanziario. Queste catene stanno dando forma a mercati "globali" à la carte, avulsi dai diritti e dalle aspirazioni della maggior parte della popolazione mondiale, le cui risorse, beni e servizi saranno accessibili solo agli abitanti (loro) degli "arcipelaghi del pianeta" più ricchi e militarmente potenti (eserciti privati, tra gli altri),